

i Solisti di Pavia

Enrico Dindo
direttore

presentano

PAVIA

4 cortili in musica

RASSEGNA DI MUSICA DA CAMERA

28 MAGGIO
23 GIUGNO 2016



Sabato
28 maggio
**PALAZZO
BRAMBILLA**

Martedì
7 giugno
**PALAZZO BELLISOMI
VISTARINO**

Lunedì
13 giugno
**SAN SALVATORE
IN S. M. TEODOTE**

Giovedì
23 giugno
**ALMO COLLEGIO
BORROMEO**

Con il sostegno di



Con la collaborazione di



Comune di Pavia

Informazioni
I Solisti di Pavia
Corso Strada Nuova, 61
tel. 0382.305811
cell. 3357907264
amministrazione@isolistidipavia.com

i Solisti Enrico Dindo direttore **di Pavia**

I Solisti di Pavia hanno un legame, si può dire, genetico con la città di Pavia: l'ensemble vi è nato, sotto la direzione e la guida del Maestro Enrico Dindo e grazie al sostegno della Fondazione Banca del Monte, e da qui ha mosso i primi passi nell'antico Teatro Fraschini, fiore all'occhiello di Pavia.

Da diversi anni I Solisti, con Enrico Dindo, portano il nome di Pavia nel mondo con i loro concerti attesi e molto applauditi. Ma il legame con la città resta forte e questo ciclo di concerti lo vuole testimoniare: quattro angoli di musica, quattro meravigliosi cortili pavesi che risuoneranno delle note del Maestro e di alcuni dei musicisti, a turno.

Offriamo al pubblico questo momento di arte e di bellezza con l'augurio che possa vivere la propria città o conoscere Pavia in una veste inusuale e speciale.

*I Solisti di Pavia
Il Presidente*



Comune di Pavia

Salutiamo con grande piacere la partenza di questa rassegna culturale, ringraziando davvero la Fondazione per questo nuovo impegno al quale volentieri collaboriamo. Siamo convinti che l'incontro tra la grande musica dei Solisti di Pavia e la bellezza di quattro angoli speciali della nostra città saprà esaltare la naturale capacità di Pavia di essere splendida cornice di grandi appuntamenti culturali.

Invitiamo dunque la cittadinanza a seguire questi momenti così qualificanti per la programmazione di una città che sulla ricchezza del suo cartellone musicale può e deve scommettere con forza, per definire e incrementare la forza della sua attrattività nel panorama lombardo e nazionale.

*Massimo Depaoli
Sindaco*

*Giacomo Galazzo
Assessore alla Cultura*

I Solisti di Pavia

Orchestra da camera, data nel 2001 dalla passione di Enrico Dindo e dall'impegno della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, sotto la Presidenza Onoraria del grande violoncellista russo Mstislav Rostropovich. Già nel 2002 I Solisti hanno realizzato la loro prima tournée internazionale esibendosi in concerti a Mosca, San Pietroburgo, Vilnius, sono poi seguiti, nel 2004, due importanti appuntamenti a Beirut e ad Algeri e, nel 2006, una lunga tournée nei principali teatri del Sud America. Nel 2008 e 2009 hanno inaugurato il "Malta Festival" nella prestigiosa cornice di Palace Cluyard e nel novembre del 2011 hanno debuttato al Teatro alla Scala di Milano e al Teatro dell'Ermitage di San Pietroburgo.

Nel corso degli anni I Solisti di Pavia si sono esibiti per le più importanti stagioni concertistiche in varie città italiane (Ravello, Varese, Torino, Pistoia, Forlì, Treviso, Ravenna, Sassari, Siena, Brescia, Verona, Cremona, Roma..) ed europee (a Losanna presso la Salle Paderewski, a Parigi presso la Salle Gaveau, a Buenos Aires, Montevideo, Santiago del Cile..), confermandosi come uno dei più prestigiosi ensemble nel panorama internazionale. La Fondazione

SDP, talvolta, sperimenta formule innovative, anche attraverso la contaminazione di diverse forme artistiche come il concerto speciale, tenutosi al Teatro Fraschini il 21 dicembre 2014, "Valentina! Un violoncello a fumetti" che ha portato a coniugare l'arte fumettistica di Guido Crepax con le composizioni contemporanee di Jorge Bosso.

L'Orchestra ha intrapreso anche l'attività discografica con l'etichetta Velut Luna con pagine di Tchaikovsky e Bartók; sono seguiti altri CD con musiche di Rota, Respighi, Martucci, Puccini, Shostakovich, Stravinskij, Françaix e opere di alcuni tra i più importanti compositori italiani del momento – Carlo Boccadoro, Carlo Galante e Roberto Molinelli – che hanno dedicato le loro opere espressamente al gruppo.

Insieme ad Enrico Dindo, I Solisti hanno inciso per DECCA 6 concerti per violoncello e archi di A. Vivaldi nel 2011, i 3 Concerti per violoncello e archi di C.P.E. Bach, nel 2013 il concerto per violoncello di N. Kapustin e le 4 stagioni di Astor Piazzolla e nel 2015 i due Concerti per violoncello e orchestra di F. J. Haydn.





**PALAZZO
BRAMBILLA**



**PALAZZO BELLISOMI
VISTARINO**



**SAN SALVATORE
IN S. M. TEODOTE**



**ALMO COLLEGIO
BORROMEO**

Programma rassegna

SABATO 28 MAGGIO

PALAZZO BRAMBILLA - Corso Strada Nuova, 61
ore 18.30: CONCERTO*

Programma:

- **J. Brahms - Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 18**

Sergio Lamberto e Roberto Righetti *Violini*; Clara Garcia Barrientos
e Marcello Schiavi *Viola*; Enrico Dindo e Jacopo Di Tonno *Violoncelli*

Al termine rinfresco

MARTEDÌ 7 GIUGNO

PALAZZO BELLISOMI-VISTARINO - Via Sant'Ennodio, 26
ore 18.15: PASSEGGIATA narrata scoprendo il Palazzo
ore 19.15: CONCERTO

Programma:

- **W. A. Mozart - Quartetto in mi bemolle maggiore KV. 428**

- **F. Mendelssohn Bartholdy - Tre pezzi op. 81**

Luca Braga e Pierantonio Cazzulani *Violini*; Clara Garcia Barrientos *Viola*;
Andrea Agostinelli *Violoncello*

Al termine rinfresco

LUNEDÌ 13 GIUGNO

SAN SALVATORE IN SANTA MARIA TEODOTE - Via Menocchio, 26
ore 18.15: PASSEGGIATA narrata alla scoperta dell'ex Monastero di Teodote
ore 19.00: CONCERTO

Programma:

- **W. A. Mozart - Quintetto in do minore KV. 406**

- **F. Mendelssohn Bartholdy - Quintetto in si bemolle maggiore op. 87**

Luca Braga e Pierantonio Cazzulani *Violini*; Clara Garcia Barrientos
e Marcello Schiavi *Viola*; Andrea Agostinelli *Violoncello*

Al termine rinfresco

GIOVEDÌ 23 GIUGNO

ALMO COLLEGIO BORROMEO - Piazza Borromeo, 9
ore 18.00: CONCERTO della PAVIA CELLO ACADEMY
ore 19.00: PASSEGGIATA narrata scoprendo il Collegio
ore 20.00: rinfresco

ore 21.15: CONCERTO:

Programma:

- **W. A. Mozart - Quartetto n. 2 in mi bemolle maggiore KV. 493**

Giacomo Fuga *Pianoforte*; Sergio Lamberto *Violino*; Clara Garcia Barrientos
Viola; Jacopo Di Tonno *Violoncello*.

- **R. Schumann - Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44**

Giacomo Fuga *Pianoforte*; Sergio Lamberto e Ilaria Cusano *Violini*;
Clara Garcia Barrientos *Viola*; Jacopo Di Tonno *Violoncello*.



28 MAGGIO PALAZZO BRAMBILLA

Il Palazzo, oggi sede della Fondazione Banca del Monte di Lombardia, fu acquistato da Alessandro Brambilla, chirurgo imperiale che nel 1787 volle darsi una dimora elegante e splendida, dalle forme neoclassiche ed attigua alla vicinissima Università. Alla progettazione collaborò, probabilmente, anche il Marchese Luigi Malaspina di Sannazzaro. L'impianto è, quindi, settecentesco a partire dalla facciata: venne eliminato il portico a tre campate e la loggia corrispondente al piano superiore e sostituiti da cinque grandi aperture, una centrale di accesso al cortile e quattro laterali per le botteghe, sovrastate da grandi finestre coronate da timpani triangolari. All'interno del cortile è stato realizzato, sul muro opposto all'ingresso, un trompe l'oeil per dare maggiore profondità allo spazio. Le sale interne sono state decorate da Paolo Mescoli con quadrature neoclassiche, con greche in forma di fogliette e rose ai soffitti e riquadrature alle pareti che incorniciano porte, finestre e camini.

CONCERTO

ore 18.30



PROGRAMMA

J. BRAHMS

Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 18

- *Allegro ma non troppo*
- *Andante ma moderato*
- *Scherzo (allegro molto)*
- *Rondo (poco allegretto e grazioso)*

Sergio Lamberto e Roberto Righetti *Violini*;
Clara Garcia Barrientos e Marcello Schiavi *Viole*;
Enrico Dindo e Jacopo Di Tonno *Violoncelli*

NOTE DI SALA

Il sestetto op. 18 è il primo dei due che l'autore, Johannes Brahms (1833-1897), dedica alla formazione dei sei strumenti ad arco. Fu completato nel settembre del 1860, dopo la vacanza trascorsa dal musicista ad Hamm vicino ad Amburgo, sua città natale, e subito accolto con favore. Piacque la sua freschezza, la soave atmosfera poetica, l'andamento leggero, l'ingenuità dei suoi temi e fu paragonato alle più belle composizioni di Mozart per fluidità d'ispirazione e perfezione della forma. Brahms, come spesso accadeva, rimase indifferente a questi giudizi, concentrato esclusivamente sulla propria concezione stilistica, sicuro di aver creato una pagina davvero significativa per tale organico.

L'op. 18, prima di una serie di brani cameristici perfettamente congeniati (si pensi ai successivi quartetti op. 25 e 26), si può definire, senza difficoltà, un'opera dal tono classico nella quale l'originalità brahmsiana è commista a evidenti influenze di Haydn, Mozart e Beethoven. Il tono risente ancora dello spirito nordico, che permea molti pezzi dell'autore, ma non è cupo, bensì dolce e fantasioso tanto da determinare alla composizione l'attribuzione del sottotitolo *Frühlingsextett* (sestetto di primavera). Con una immagine molto poetica, il critico Claude Rostand vi sentiva aleggiare non tanto l'aria sferzante e i flutti dei mari del nord, quanto il pacato scorrere dell'Elba in una ridente giornata di sole. Gli elementi di novità e di originalità risiedono soprattutto nel modo in cui il musicista adopera i sei strumenti, combinandoli, contrapponendoli variamente e conferendo al tutto spessore e pastosità. Sulla base di queste "associazioni", il sestetto può essere suddiviso in tre sezioni: due strumenti che si oppongono o si aggregano; un quartetto (formato dai due violoncelli e dalle due viole) che si alterna a un trio costituito da due violini e una delle viole; frequenti raddoppi di uno strumento acuto con il basso. Il primo movimento - *Allegro non troppo* - ampiamente sviluppato in forma sonata, presenta tre temi: i primi due melodici, intesamente lirici e sereni, il terzo più ritmico. Il secondo tempo - *Andante ma moderato* - comprende un tema e sei variazioni. Il tema è originale, ma ha tutti i caratteri di un canto tradizionale, una sorta di marcia nobile, ma appassionata. Le sei variazioni successive sono sviluppate secondo un procedimento classico, teso a semplicemente a elaborare il motivo generatore, senza amplificarlo o deformarlo. Il terzo movimento è uno *Scherzo-Allegro molto* di taglio tradizionale, dal tono danzante, e il finale *Poco allegretto e grazioso* è in forma di rondò-sonata fondato su quattro sezioni l'ultima delle quali è seguita da una gioiosa coda che si anima gradualmente.



7 GIUGNO

PALAZZO VISTARINO

Palazzo Bellisomi-Vistarino è una residenza nobiliare di origine settecentesca, affacciata sul fiume Ticino, nel cuore di Pavia. Una vera e propria “villa delle delizie”, con sale affrescate, spazi per la musica, la lettura e la conversazione, con parco, belvedere, cappella e scuderie.

La costruzione del palazzo fu voluta da Gaetano Annibale Bellisomi, aristocratico pavese, che, intorno alla metà del Settecento, la affidò all’architetto milanese Francesco Croce. A dimostrazione dei suoi versatili interessi, il Bellisomi volle che la residenza comprendesse una biblioteca, un museo antiquario e scientifico e una wunderkammer con collezioni naturalistiche.

Il palazzo è tra gli esempi più importanti del barocchetto lombardo e, grazie all’affaccio dal belvedere e al parco, propone un felice dialogo tra la città e il fiume.

Nell’Ottocento, l’edificio fu acquistato dai Conti di Vistarino che lo rinnovarono significativamente, determinando quella sovrapposizione di stili, il settecento e l’ottocento, che costituisce una delle peculiarità del palazzo.

Tornato a nuova vita nel 2013, grazie al restauro finanziato dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, palazzo Vistarino è oggi sede della Fondazione universitaria Alma Mater Ticinensis, che vi organizza corsi di alta formazione, conferenze, seminari e concerti.

VISITA GUIDATA

Via Sant’Ennodio - ore 18.15

CONCERTO

ore 19.00



PROGRAMMA

W.A. MOZART

Quartetto in mi bemolle maggiore KV. 428

- *Allegro non troppo*
- *Andante con moto*
- *Menuetto Allegro*
- *Allegro vivace*

F. MENDELSSOHN BARTHOLDY

Tre pezzi op. 81

- *Andante con moto*
- *Scherzo*
- *Capriccio*

Luca Braga e Pierantonio Cazzulani *Violini*;
Clara Garcia Barrientos *Viola*;
Andrea Agostinelli *Violoncello*

NOTE DI SALA

Il quartetto KV. 428 rientra nel gruppo dei sei quartetti dedicati da Mozart a Franz Joseph Haydn, considerato il padre di questa forma. Destinato a una esecuzione tra le mura domestiche, sebbene di alto lignaggio, il quartetto, nei primi decenni della sua affermazione, prevedeva che ogni esecutore manifestasse la propria individualità, intervenendo nel discorso musicale con effetti peculiari, in un perfetto equilibrio di ruoli. La produzione haydniana aveva gradualmente affermato queste caratteristiche, ma Mozart, pur rendendo omaggio al Maestro e mostrandosi rispettoso delle “regole” imposte, volle proporre qualcosa di nuovo. Il pubblico reagì alla sua creazione (Mozart stesso nella prefazione all’edizione definì questi quartetti «suoi figli»), manifestando qualche perplessità e soprattutto reputando che le sue opere pretendessero «troppo dalla tecnica, abile e bella, poco concedendo al sentimento e al cuore». Qualcuno, non comprendendo a fondo la complessità della scrittura, addirittura accusò gli esecutori di suonare in modo sbagliato e dunque i sei quartetti mozartiani faticarono un poco ad affermarsi presso gli editori e gli strumentisti. Il KV. 428 ben sintetizza i motivi di novità che suscitano lo sconcerto dei contemporanei. Ad esempio nel primo movimento (*Allegro non troppo*) il carattere cromatico del primo tema lascerebbe supporre un’atmosfera tormentata che invece non viene affatto creata grazie all’invenzione di una serie di motivi secondari di carattere più lieve e soprattutto a un’idea molto concisa della forma. L’*Andante con moto* immette in un mondo misterioso determinato sia dall’uso della tonalità sia dal carattere meditativo, accentuato da armonie molto audaci e da cromatismi. Per tali motivi questo movimento è spesso stato denominato il “Tristano” di Mozart, sottolineando così l’affinità col Tristano wagneriano. Il *Menuetto Allegro* si allontana dagli schemi consueti per l’originalità delle idee e delle modulazioni, nonché per il carattere del trio, e la danza settecentesca vi appare trasfigurata. Il finale (*Allegro vivace*) rivela una prorompente gioia di vivere che viene ampiamente sviluppata attraverso la forma del rondò.

L’op. 81 di Felix Mendelssohn nasce dalla giustapposizione di quattro distinti pezzi, indipendenti, composti in tempi diversi, e pubblicati dall’editore Rietz nel 1850, tre anni dopo la morte del compositore. Si spiega in tal modo l’eterogeneità dell’opera che si presenta in una simile veste solo per la volontà di un personaggio come Rietz e si giustifica inoltre la scelta di alcuni esecutori, come ad esempio quelli protagonisti del programma qui presentato, di voler eseguire solo alcuni dei pezzi. I primi due furono composti in Svizzera, durante l’ultimo anno di vita (1847) dell’autore, e dunque contemporanei al quartetto op. 80, mentre il *Capriccio* reca la data 1843. La fuga finale è invece opera giovanile e dunque, a maggior ragione, lontana dal gusto e dallo stile dei tre brani precedenti.



13 GIUGNO

SAN SALVATORE IN SANTA MARIA TEODOTE

Seminario Vescovile

L'ex monastero femminile di Santa Maria Teodote, detto anche della Pusterla perché sorto vicino ad un accesso pedonale presente nelle antiche mura urbi- che, venne fondato probabilmente nell'VIII secolo per volere di un certo Gre- gorio. Soppresso nel 1798, il convento fu adibito ad abitazione privata e, dal 1868 è sede del Seminario Vescovile. Il monastero, secondo la tradizione, avrebbe preso il nome dalla giovane Teodote, una fanciulla di stirpe romana, sedotta dal re longobardo Cuniperto che divenne, in seguito, badessa del con- vento. L'interno conserva ancora l'elegante chiostro quattrocentesco, con ar- cate slanciate e piene di respiro, sorrette da snelle colonne marmoree. Le ghiera delle arcate meridionali sono rivestite da formelle in cotto che recano putti svo- lazzanti, eseguiti certamente su modello dell'Amadeo. Tra un arco e l'altro, entro tondi su sfondo a conchiglia, spiccano busti di monache preganti a mani giunte. Sul lato est si trova il piccolo oratorio del Salvatore, a pianta centrale, splendidamente affrescato da Bernardino Lanzani da San Colombano e dalla sua bottega. Coperto da cinque cupole secondo lo schema a quinconce, lo spa- zio si articola intorno a quattro colonne poggianti su un plinto cubico. Al di sotto, la cripta propone un vano di analoga planimetria, coperto con volte so- stenute da quattro pilastri in muratura. Sul lato nord, al di sopra delle arcate del chiostro, si possono notare figure di sante affrescate nel XVI secolo. Sempre su questo lato sorge la chiesa di Sant' Andrea, del primo Seicento, ornata da af- freschi barocchi e stucchi. Il lato settentrionale dell'edificio è visibile da via Menocchio. Scavi archeologici condotti negli anni Settanta del secolo scorso hanno portato alla riscoperta del tracciato dell'antica chiesa monastica dedicata a San Michele (VIII secolo), addossata al portico settentrionale, che venne ab- battuta nella seconda metà del XIX secolo.

VISITA GUIDATA

Via Menocchio, 26 - ore 18.15

CONCERTO

ore 19.00



PROGRAMMA

W. A. MOZART

Quintetto in do minore KV. 406

- *Allegro*
- *Andante*
- *Minuetto*
- *Allegro*

F. MENDELSSOHN BARTHOLDY

Quintetto in si bemolle maggiore op. 87

- *Allegro vivace*
- *Andante Scherzando*
- *Adagio e lento*
- *Allegro molto vivace*

Luca Braga e Pierantonio Cazzulani *Violini*;
Clara Garcia Barrientos e Marcello Schiavi *Viola*;
Andrea Agostinelli *Violoncello*

NOTE DI SALA

Il quintetto in do minore KV. 406 altro non è che la trascrizione della Serenata per strumenti a fiato KV. 388, una deliziosa musica notturna, tanto apprezzata nel Settecento e generalmente utilizzata a scopo di diletto e intrattenimento. La sua ideazione si colloca durante il periodo viennese immediatamente successivo la rappresentazione dell'*Idomeneo* (1783), mentre Mozart si sente particolarmente sereno e libero di poter dar sfogo al suo genio. Ecco allora che avvicina la forma della musica notturna e la modella secondo un progetto del tutto nuovo che lo porta a concepire una pagina quasi avveniristica, molto densa, cupa e ben lontana dalla spensieratezza richiesta dal pubblico. Resosi probabilmente conto di questa caratteristica, fortemente contrastante con la forma lieve della serenata, pensa di rielaborarla in quintetto d'archi, apportando piccole modifiche, ma lasciando intatto il clima generale. A un *Allegro* incisivo e persino passionale, segue un *Andante* dolce e delicato per materiale tematico. Il *Minuetto* in canone manifesta l'influenza dei maestri antichi con una prima parte condotta rigorosamente a canone, una seconda sezione dominata invece da un tema espressivo e ben modulato cui segue un «trio in canone al rovescio». L'*Allegro* finale è un tema variato, ma realizzato in modo molto personale. Dopo le variazioni affidate agli strumenti variamente combinati, Mozart concentra nel finale il senso globale del pezzo facendo quasi riecheggiare il canone del *Minuetto* precedente. Raggiunto il picco della tensione, tutto si stempera in un gioioso tema con il quale il tempo si conclude.

Scritto nello stesso periodo del concerto per violino in mi minore (1845), il quintetto n. 2 op. 87 di Mendelsshon fu eseguito in una seduta privata durante la quale il compositore si dichiarò insoddisfatto della sua creazione e dunque desideroso di rimettervi mano. Ciò non avvenne per una serie di cause sopravvenute e la prima esecuzione pubblica si realizzò solo nel 1852, sette anni dopo la sua morte. Tuttavia nel 1846, il collega Moscheles ebbe modo di visionare il brano e lo giudicò più entusiasmante di tutte le altre opere dello stesso genere, riconoscendovi un'evoluzione e una complessità senza precedenti.

Il primo movimento (*Allegro vivace*) è particolarmente interessante per diverse innovazioni formali. Pieno di slancio, coinvolge in un gioco contrappuntistico tutti gli esecutori, assicurando loro ampi momenti concertanti. L'*Andante* scherzando successivo, come già in altre pagine dello stesso autore, sostituisce lo scherzo vero e proprio, presentandosi come una sorta di intermezzo venato di nostalgia. L'*Adagio e lento* è una vera e propria elegia dal carattere cupo e appassionato all'interno della quale domina una marcia funebre. L'*Allegro molto vivace* finale scaturisce, senza soluzione di continuità, dal tempo precedente e si presenta come un rondò sonata.



23 GIUGNO

COLLEGIO BORROMEO

L'Almo Collegio Borromeo è stato fondato per volere di Carlo Borromeo il 15 ottobre 1561 con bolla di Papa Pio IV. Giorgio Vasari nelle *Vite de' più eccellenti Architetti, Pittori et Scultori* così prendeva nota della nascita del Collegio: "Nel 1564, in Pavia, il Pellegrino ha dato principio per il Cardinal Borromeo a un palazzo per la Sapienza". Il progetto del palazzo venne affidato all'architetto Pellegrino Pellegrini, detto il Tibaldi, sotto la cui direzione i lavori proseguirono per circa venti anni. L'edificio fu dotato nel 1579 di una cappella e negli anni 1603-1604 venne arricchito - nel salone al piano superiore - del ciclo pittorico dedicato a San Carlo Borromeo, opera di Cesare Nebbia e Federico Zuccari. Nel 1620-1629 l'architetto Francesco Maria Richini concluse i lavori del giardino con fontana e nel 1818-1820 Giuseppe Pollack completò il prospetto verso il fiume.

Il Collegio fu pensato "per il servizio delli Scolari", per permettere a giovani dotati di talenti intellettuali ma sprovvisti di beni di accedere all'Università e per garantire loro un'adeguata formazione morale. A partire dall'apertura ufficiale del 1 aprile 1581 (anno in cui, come ricorda Manzoni nel XXII capitolo dei Promessi Sposi, entrò Federico Borromeo, futuro cardinale e arcivescovo di Milano e fondatore della Biblioteca Ambrosiana), il Collegio ha ospitato circa 4000 alunni.

Oggi il Borromeo è collegio di merito riconosciuto dal Ministero dell'Università, dell'Istruzione e della Ricerca quale ente di alta qualificazione culturale e centro di eccellenza per il diritto allo studio. Ospita nel palazzo storico e nella sezione femminile (inaugurata nel 2009) circa 150 studenti a cui si aggiungono, nella Sezione Laureati, circa 30 perfezionandi e dottorandi. Il Collegio offre agli studenti camere singole, refettorio, palestra, campi sportivi e una biblioteca con oltre 30mila volumi. L'ammissione avviene tramite concorso per titoli ed esami e la riconferma annuale avviene in base al merito. Il posto è assegnato in via gratuita o semi-gratuita. Il Collegio sostiene con borse di studio la mobilità internazionale e il conseguimento di certificazioni di lingua straniera e promuove scambi con Colleghi stranieri. Organizza corsi interdisciplinari riconosciuti dall'Università di Pavia, conferenze e convegni e una ricca stagione concertistica anche in collaborazione con i Solisti di Pavia.

VISITA GUIDATA

Piazza Borromeo, 9 - ore 19.00

Rinfresco - ore 20.00



CONCERTO

ore 18.00



Studenti 2016:

Andrea Rigano, Francesco Stefanelli, Lorenzo Cosi, Enrico Mignani, Anna Minten, Ilario Fantone, Ivan Siso Calvo, Giovanni Inglese.

Cecilia Novarino al Pianoforte

Nell'ambito degli scopi culturali della Fondazione I Solisti di Pavia, nel 2012 ha preso avvio la Pavia Cello Academy, prima Accademia dedicata al Violoncello sorta in Italia, sotto la direzione artistica di Enrico Dindo.

Ente di promozione e formazione musicale di artisti e cultori del violoncello, propone un'attività didattica articolata in lezioni annuali, tenute da Enrico Dindo, e in Master Class, condotte da docenti di fama internazionale. Ospiti d'onore nella splendida cornice della Sala degli affreschi del Collegio Borromeo sono stati, nel 2012, Antonio Mosca, Frans Helmerson e Giovanni Solima, nel 2013, Asier Polo, Gustav Rivinius e Antonio Meneses, nel 2014 Maria Kliegel, Rocco Filippini e Gary Hoffman e, nel 2015, Young-Chang Cho, Massimo Polidori e Thomas Demenga.

Sotto la guida dei grandi Maestri dell'Accademia i giovani studenti hanno la possibilità di perfezionare la loro formazione tecnica e interpretativa attraverso lo studio del più importante repertorio per violoncello.

CONCERTO

ore 21.15



PROGRAMMA

W. A. MOZART

Quartetto n. 2 in mi bemolle maggiore KV. 493

- *Allegro*
- *Larghetto*
- *Allegretto*

Giacomo Fuga *Pianoforte*;
Sergio Lamberto *Violino*;
Clara Garcia Barrientos *Viola*;
Jacopo Di Tonno *Violoncello*.

R. SCHUMANN

Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44

- *Allegro brillante*
- *In modo d'una marcia (un poco largamente)*
- *Scherzo (molto vivace)*
- *Allegro ma non troppo*

Giacomo Fuga *Pianoforte*;
Sergio Lamberto e Ilaria Cusano *Violini*;
Clara Garcia Barrientos *Viola*;
Jacopo Di Tonno *Violoncello*.

NOTE DI SALA

Il quartetto KV. 493 è il secondo dei due quartetti col pianoforte che Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791) scrisse tra il 1785 e il 1786 e che trovarono buona accoglienza tra i professionisti, lasciando invece sbigottito il pubblico abituato ad applaudire la musica di Kozeluch o di Pleyel, che giudicava piena di umorismo e di trovate originali. Il quartetto di Mozart, al contrario, scritto con “grande impegno tecnico”, riusciva a soddisfare solo un ristretto gruppo di intenditori e per di più, vista la complessità della scrittura, richiedeva agli esecutori massima precisione e ottima preparazione. I tre movimenti che lo compongono trasmettono una sensazione nel contempo di intimità e di gaiezza, immettendo in un’atmosfera sognante. Il primo (*Allegro*) inizia con un tema cantabile ma subito si lascia dominare da un brusco e impulsivo secondo motivo che diverrà il vero protagonista del movimento, rendendo interessante e fitto il dialogo tra gli strumenti. Il *Larghetto* colpisce per la sua indescrivibile profondità espressiva e il *Finale* infonde buonumore e brio solo qua e là offuscati da qualche venatura meditativa.

Già dal 1838 Robert Schumann (1810-1856) si era accostato alla musica da camera progettando e portando a termine il ciclo dei tre quartetti op. 41. Gradualmente aveva poi aggiunto il pianoforte agli archi associando prima cinque, poi quattro e infine tre strumentisti. L’ideale comune alla base della creazione era il rapporto equilibrato tra il pianoforte e gli archi. La prima opera di questa serie è il quintetto per pianoforte, due violini, viola e violoncello in mi maggiore op. 44 terminato nel 1842 e dedicato alla moglie Clara, che lo definì «estremamente brillante e di grande effetto». Stimato ancora oggi un capolavoro, godette di grande favore presso i colleghi (Liszt, Wagner, Mendelssohn) che in parte contribuirono anche a diffonderlo nelle programmazioni delle varie istituzioni oltre che a eseguirlo in contesti privati. L’*Allegro* brillante iniziale è un modello di forma sonata: due temi contrapposti si confrontano. Il primo luminoso e ardente, il secondo più lirico e tenero impegnano variamente i diversi timbri e impongono il pianoforte, soprattutto nella sezione dello sviluppo, come dominatore contrapposto agli archi. Il secondo movimento - In modo d’una marcia - brilla per inventiva: tre idee tematiche si succedono perfettamente congeniate. Al ritmo funebre della prima subentra il tono lamentoso della seconda che diventa affannoso e più ritmico nella terza. Il clima generale è di profonda ossessione accentuata anche dall’aspra scrittura pianistica che si placa soltanto verso la conclusione. Il trascinate Scherzo con due trii e una coda precede il *Finale*. *Allegro ma non troppo* nel quale, secondo un procedimento molto caro a Schumann, si crea un effetto di forte tensione grazie alla ripresa del motivo iniziale della composizione con una serie di entrate in fugato.



Violini



Sergio Lamberto ha compiuto gli studi presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino e successivamente con Corrado Romano a Ginevra e con Franco Gulli all'Accademia Chigiana di Siena, dove ha conseguito il diploma di merito. Ha vinto il primo premio alla Rassegna Nazionale di violino di Vittorio Veneto. E' stato primo violino solista dell'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, e dal 1982 al 1991 dell'Orchestra da Camera di Torino. Dal 1991 ricopre lo stesso ruolo nell'Orchestra

Filarmonica di Torino all'interno della quale è anche violino concertatore degli Archi dell'OFT. Dal 1987 è il violinista del Trio di Torino con il quale ha vinto il primo premio di musica da camera al Concorso Internazionale "G. B. Viotti" di Vercelli 1990, il secondo premio all'International Chamber Music Competition 1993 di Osaka e il secondo premio al Concorso Internazionale di Trapani 1995. Col Trio ha suonato nei più importanti festival e associazioni musicali in Italia, Francia, Austria, Germania, Spagna, Svizzera, Giappone ed ha effettuato

registrazioni, in esclusiva per l'etichetta RS di opere di Brahms, Dvorak, Shostakovitch, Smetana, Rubinstein, Chopin, Tanejev, Rachmaninov. Ha registrato per Naxos la terza sonata per violino di Sandro Fuga della quale è dedicatario. Dal 1982 è docente di violino al Conservatorio "G. Verdi" di Torino. Ha tenuto corsi alla Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo, a Bergolo, Capo Rizzuto, Belvedere Langhe, Narnia Festival Narni, Sauze d'Oulx.

Dal 2013 è preparatore dei primi violini presso l'Orchestra Giovanile Italiana alla Scuola di Musica di Fiesole.

Dal 2014 è il primo violino de I Solisti di Pavia diretti da Enrico Dindo.

Dal 2010 è il violinista principale ospite del Festival Cello Arte en Pays de Gex. (www.celloarte.org) Annualmente, per la presentazione del Festival, tiene concerti da camera nella prestigiosa salle Cortot a Parigi.

Suona un violino Pierre Dalphin (Ginevra 1991).



Ilaria Cusano si è diplomata con il massimo dei voti presso il Conservatorio G. Verdi di Milano sotto la guida del padre Felice Cusano.

Ancora studente ha vinto diversi concorsi nazionale ed internazionali nonché la rassegna violinistica di Vittorio Veneto (1995) dove le è stato assegnato anche il primo premio con menzione speciale per musica da camera.

Si è poi perfezionata all'università di Bloomington nell'Indiana (USA) dove, nel dicembre 1998, ha conseguito il "Performer Diploma" sotto la guida del M° Mauricio Fuks.

Nel 1999, in formazione di duo, ha vinto il 2° premio al Concorso internazionale "Trio di Trieste" e il premio speciale CAI riservato al miglior complesso europeo. Sempre nel 1999 ha vinto il premio "Tina Moroni" in occasione del premio Gui di Firenze.

Ha suonato per società prestigiose sia in veste solistica che in formazioni cameristiche (l'Unione Musicale di Torino, al Quirinale nella rassegna dei concerti organizzata da RAI 3ecc.)

Quale membro del trio d'archi "Serenata Trio" formatosi sotto il patrocinio del CIDIM di Roma, ha effettuato una lunga tournée in Sud America ospite delle Società più importanti del Brasile, Argentina, Columbia.

E' membro stabile dell'Orchestra des Champs Elisées - La Chapelle Royale di Parigi e dell'Ensemble "I Solisti di Pavia".

E' la violinista del Trio Bettinelli (vl. vlc. pf.), con il quale suona per importanti Società Italiane ed Estere seguendo i corsi con il quartetto "Alban Berg" presso l'Accademia di Colonia (Germania).

Registra con etichette quali: Decca Italia, Harmonia Mundi, Tritò, Velut Luna, Cinik, Radio Tre, Sky Classica e per riviste come: Amadeus, Suonare News,

Musica, Suono.

Importante il suo impegno nel ruolo di Primo violino del Colibrì Ensemble Orchestra da camera di Pescara un progetto tutto nuovo ma che in pochi anni sta riscuotendo enormi successi.

Insegna violino presso il Conservatorio di Musica Nino Rota di Monopoli. Collabora sempre in qualità di docente per le Masterclass estive di Gubbio Summer Festival e Campi.



Luca Braga ha studiato violino presso il Conservatorio G.Verdi di Milano diplomandosi con U.Oliveti nel 1985. Si è perfezionato con F.Cusano, Z.Gilels, A.Brussilowski, M.Jokanovich, M.Sirbu e con F.Rossi per il quartetto d'archi. Ha vinto numerosi premi e riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali. Nel 1994 ha vinto il concorso nazionale a cattedre nei conservatori di musica per gli insegnamenti di violino e musica da camera. Attualmente è titolare della cattedra

di musica da camera presso il Conservatorio di musica G.Verdi di Milano. E' stato ospite di prestigiose associazioni concertistiche come solista o in formazioni cameristiche in tutto il mondo. Ha effettuato numerose registrazioni discografiche o radiofoniche. Ha collaborato come violino di spalla con importanti orchestre italiane. E' primo violino del quartetto di Mantova con il quale svolge intensa attività cameristica. Collabora con prestigiosi Ensemble Italiani e fa parte dei Solisti di Pavia dalla fondazione ricoprendo anche il ruolo violino di spalla o come prima parte.



Pierantonio Cazzulani si è diplomato in violino presso il Conservatorio "Dall'Abaco" di Verona facendo parte, successivamente, per due anni dell'Orchestra Giovanile Italiana. Dedicatosi da subito alla musica da camera, ha frequentato i corsi tenuti da Paolo Borciani e dal Trio di Trieste, fondando poi il Quintetto Jupiter con il quale, oltre ad aver suonato nelle più prestigiose associazioni concertistiche italiane, ha vinto il primo premio in diversi concorsi internazionali.

Svolge un'intensa attività cameristica con diverse realtà musicali italiane collaborando, tra gli altri, con E.Dindo, D.Rossi, L.Ranieri, M.Rogliano, A.Carfi, P.Bordoni.

Fa parte inoltre dei Solisti di Milano, del quartetto dell'Orchestra da Camera di Mantova e dell'Italian Opera Chamber Ensemble che, con il baritono Leo Nucci ed altri famosi cantanti, si esibisce regolarmente nei più importanti teatri nazionali (Scala di Milano, Regio di Parma, Comunale di Bologna, Bellini

di Catania, S.Carlo di Napoli, ecc.) ed esteri (Giappone, Spagna, Francia, Svizzera, Inghilterra, Germania, Cile).

Nel 1990, con Astor Piazzolla e il Quartetto di Mantova, ha effettuato una lunga tournée in Italia e in Europa.

E' spalla dell'Orchestra del Bergamo Musica Festival presso il Teatro "G.Donizetti" di Bergamo collaborando nel medesimo ruolo con l'Orchestra "Milano Classica"; fa inoltre parte come spalla dei secondi violini di alcuni tra i gruppi più famosi del panorama nazionale tra cui I Solisti di Pavia e l'Orchestra da Camera di Mantova con i quali ha suonato in tutta Europa, in Asia e nelle Americhe.

Dal 1987 è docente di Musica d'Insieme per Archi presso il Conservatorio di Musica "G.Donizetti" di Bergamo.

Ha insegnato ai Corsi Internazionali di Formazione Orchestrale di Lanciano e dal 2007 al 2011 ai Corsi di Formazione Orchestrale dell'Orchestra Giovanile della Provincia Verbano-Cusio-Ossola.



Viole



Clara Garcia Barrientos, nata a Madrid, inizia gli studi musicali presso il Conservatorio Statale "Adolfo Salazar" alla età di 8 anni. Nel 2005 si trasferisce a Saragozza dove si diploma sotto la guida del M^o José Manuel Román con il massimo dei voti.

Si è poi perfezionata con il M^o Antonello Farulli presso la Scuola di Musica di Fiesole dove ha svolto anche un'attività

come assistente del M^o Pietro Scalvini e successivamente si è trasferita a Lugano portando a compimento nel 2013 il Master in "Music Performance" nella classe del M^o Danilo Rossi.

Ha realizzato corsi e Masterclass con importanti violisti quali Jurgen Kussmaul, Danusha Waskiewitz, Hartmud Rohde, Thomas Riebl, David Quiggle e Felix Swartz.

Nell'ambito della musica da camera ha suonato con i Maestri Massimo Quarta, Danilo Rossi ed Enrico Dindo e ha fatto parte della classe di quartetto d'archi degli integranti del Quartetto Casals.

Dal 2009 al 2015 ha suonato nell'Orchestra "Luigi Cherubini" diretta da Riccardo Muti, come concertino e prima viola. Ha collaborato con orchestre come l'Orchestra della Radio della Svizzera Italiana, Filarmonica del Teatro alla Scala, Orchestra del Teatro Regio di Torino, Orquesta del Teatro Real di Madrid, Filarmonica del Teatro Regio, suonando sotto la direzione di K.Nagano, R.Muti, J.Tate, G.Nosedà, D.Gatti, V.Ashkenazy, D.Renzetti, R.Davies, M.Poshner, W.Marshall, e con solisti come A-S.Mutter, E.Dindo, M.Argerich, J-G.Queyras, M.Maisky, G.Carmignola, P.Zuckermann e R.Capuçon.

Si è esibita in Germania, Austria, Belgio, Svizzera, Francia, Italia, Spagna, Argentina, Cile, Oman, Emirati Arabi, Turchia e Kenia

Nel 2008 ha vinto il 1^o Premio di categoria al Concorso Nazionale "Nuovi Orizzonti" di Arezzo e nel 2007 il "Concorso Becas Ibercaja para la continuación de estudios musicales" a Saragozza (Spagna).



Marcello Schiavi si diploma al Conservatorio Verdi di Milano. Nell'agosto del 2007 e nel 2010 partecipa al corso estivo del m^o Danilo Rossi a Bertinoro. Nel 2011 partecipa al corso di perfezionamento musicale "Luigi Angelini" e vince il premio Calpurnia come miglior allievo della classe di viola del m^o Danilo Rossi. Nel 2012 si esibisce in recital solistici in varie città tra le quali Piacenza e Città di Castello (PG) in occasione della quarantacinquesima edizione del Festival delle Nazioni, eseguendo musiche di Schubert, Kodaly e Reinecke.

Si esibisce in formazione cameristica con artisti di fama internazionale quali Massimo Quarta, Danilo Rossi, Enrico Dindo, Giuseppe Ettore, Mario Marzi. Nel 2013 ottiene l' idoneità all' audizione per viola di fila presso l' orchestra "Arena" di Verona, dove collabora durante la stagione estiva. Collabora inoltre con "i Solisti di Pavia", guidati dal m^o Enrico Dindo. Ottiene l' idoneità in seguito ad audizione per l' orchestra dell' Accademia del Teatro alla Scala di Milano e l' Orchestra della Svizzera Italiana; nel frattempo consegue il Master in Music Performance presso il "Conservatorio della Svizzera italiana, sotto la guida del Maestro Danilo Rossi; nel 2015 collabora con l' orchestra "Filarmonica del Teatro alla

Scala" di Milano e con l' ensemble contemporaneo dell' orchestra dell' Accademia del teatro alla Scala di Milano in qualità di prima viola, si esibisce con grandi direttori tra i quali i m^o Dudamel, Lombard, Temirkanov, Gergiev, Gatti, Muti, Chailly, e nei più importanti teatri e nelle più importanti sale da concerto internazionali (La Scala di Milano, Sala Verdi a Milano, auditorium Rai di Torino, Arena di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Teatro San Carlo di Napoli, Harris Theatre di Chicago, Palazzo dei Congressi di Lugano, Salle Gaveau di Parigi). Si perfeziona con insegnanti quali Danilo Rossi, Luca Ranieri e Ivan Vukcevic.



Violoncelli



Enrico Dindo, figlio d'arte, inizia a sei anni lo studio del violoncello. Si perfeziona con Antonio Janigro e nel 1997 conquista il Primo Premio al Concorso "ROSTROPOVICH" di Parigi.

Da quel momento inizia un'attività da solista che lo porta ad esibirsi con orchestre prestigiose come la BBC Philharmonic, la Rotterdam Philharmonic, l'Orchestre Nationale de France, l'Orchestre du Capitole de Toulouse, la Filarmonica della

Scala, la Filarmonica di San Pietroburgo, l'Orchestra Sinfonica di Stato di São Paulo, la NHK Symphony Orchestra di Tokyo, la Tokyo Symphony, la Toronto Symphony, la Gewandhausorchester e la Chicago Symphony, al fianco di im-



portanti direttori tra i quali Riccardo Chailly, Aldo Ceccato, Gianandrea Noseda, Myung-Whun Chung, Daniele Gatti, Yutaka Sado, Paavo Jarvi, Valery Gergiev, Yuri Temirkanov, Riccardo Muti e lo stesso Mstislav Rostropovich che scrisse di lui: "... è un violoncellista di straordinarie qualità, artista compiuto e musicista formato, possiede un suono eccezionale che fluisce come una splendida voce italiana".

Tra gli autori che hanno creato musiche a lui dedicate, Giulio Castagnoli (Concerto per violoncello e doppia orchestra), Carlo Boccadoro (L'Astrolabio del mare, per violoncello e pianoforte, Asa Nisi Masa, per violoncello, 2 corni e archi e Concerto per violoncello e orchestra), Carlo Galante (Luna in Acquario, per violoncello e 10 strumenti), Roberto Molinelli (Twin Legends, per violoncello e archi, Crystalligence, per cello solo e Iconogramma, per cello e orchestra) e Jorge Bosso (Valentina, un violoncello a fumetti).

Direttore stabile dell'Orchestra da camera "I Solisti di Pavia", ensemble da lui creato nel 2001, Direttore musicale della HRT Symphony Orchestra di Zagabria, è docente della classe di violoncello presso il Conservatorio della Svizzera Italiana di Lugano, presso la Pavia Cello Academy e ai corsi estivi dell'Accademia Tibor Varga di Sion.

Incide per Chandos con cui, nel 2012, ha pubblicato i concerti di Shostakovich con la Danish National Orchestra & Gianandrea Noseda, e per Decca con cui ha registrato l'integrale delle opere per violoncello e pianoforte di Beethoven, le 6 Suites di J.S. Bach oltre che, insieme ai Solisti di Pavia, i concerti per violoncello e archi di CPE Bach, 6 concerti di A. Vivaldi e Il Concerto per violoncello e archi di Kapustin e musiche di Piazzolla..

Enrico Dindo è Accademico di Santa Cecilia e suona un violoncello Pietro Giacomo Rogeri (ex Piatti) del 1717 affidatogli dalla Fondazione Pro Canale.



Jacopo Di Tonno, nato a Napoli nel 1977, inizia lo studio del violoncello all'età di nove anni diplomandosi con il massimo dei voti presso il Conservatorio "L. D'Annunzio" di Pescara con il M° Massimo Magri.

Ha seguito i corsi internazionali di perfezionamento tenuti dal M° E.Dindo presso l'Accademia del Violoncello a Pavia.

Per la musica da camera si è perfezionato con: P. Farulli, Alban Berg Quartett.

Entra a far parte dell'"Orchestra Giovanile Italiana" ricoprendo il ruolo di primo violoncello terminando il corso biennale con la votazione di "60 sessantesimi e menzione d'onore".

Ha collaborato con direttori come: R. Muti, G. Sinopoli, N. Marriner, C. Hogwood, G. Nosedo, L. Berio, L. Pfaff, C. M. Giulini, ecc.

A soli ventuno anni è stato chiamato a ricoprire il ruolo di primo violoncello al "Teatro Regio" di Torino e da quel momento è iniziata una collaborazione che tutt'ora continua ed è recente proprio con il Teatro Regio la Tournee in America che ha toccato le città più importanti tra cui Chicago e New York. Sempre nello stesso ruolo viene invitato nelle più importanti compagnie musicali Europee.

Collabora con il M° E. Dindo in progetti discografici ed in concerti di musica da camera.

E' il primo violoncello de I Solisti di Pavia con i quali si esibisce per le più prestigiose stagioni concertistiche italiane ed estere tra cui il "Teatro alla Scala" di Milano, Stagione dei Concerti dell'Accademia di Santa Cecilia in Roma, Stagione Concertistica IUC ecc.

Svolge intensa attività concertistica anche come solista ed ha effettuato registrazioni per Decca Italia, Harmonia Mundi, Trito', Velut Luna, Brilliant per Radio3, Sky Italia, Rai Radiotelevisione Italiana e riviste come Amadeus, Suonare News, Musica, Suono ecc.

E' il violoncellista del "Trio Bettinelli" (I. Cusano vl., D. Cusano pf.).

Primo Violoncello e membro della commissione artistica del "Colibrì Ensemble" l'Orchestra da Camera di Pescara che in poco più di due anni sta diventando un riferimento importante Italiano collaborando con artisti come: Alexander Lonquich, Daniele Rustioni, Francesca Dego, Enrico Dindo, Felice Cusano e Alessandro Moccia. Innovativa la gestione del progetto e fondamentale il contributo e la volontà del suo mecenate la Dott.ssa Gina Barlafante.

Affianca all'attività concertistica anche quella didattica insegnando Violon-

cello al Conservatorio di Musica "F. Cilea" di Reggio Calabria ed in diverse Masterclass estive.

Andrea Agostinelli si è diplomato in violoncello con il massimo dei voti presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro sotto la guida del M° Sante Amadori per poi perfezionarsi con il M° Franco Maggio Ormezovsky e il M° Enrico Dindo.

È stato Primo Violoncello dell'Orchestra da Camera di Ancona e dell'Orchestra Giovanile Italiana.

Musicista eclettico, la sua attività spazia dalla musica classica a quella leggera, dal tango alla musica celtica e al jazz, dalle collaborazioni in orchestra come Primo Violoncello alla musica da camera che, in varie formazioni, lo ha portato a calcare importanti palcoscenici in tutto il mondo. È stato invitato come prima parte dall' Orchestra Internazionale d'Italia, l'Orchestra Sinfonica Rossini, l'Officina Musicale dell'Aquila, i Solisti Aquilani, l'Orchestra Filarmonica Marchigiana, l'Orchestra Sinfonica Abruzzese, l'Orchestra Sinfonica Siciliana, l'Orchestra da Camera delle Marche.

È stato ospite delle "Settimane Musicali" di Stresa per il concerto "8 celli con Enrico Dindo" ed è membro della prestigiosa orchestra "I Solisti di Pavia" dove ricopre anche il ruolo di prima parte.

È il violoncellista del Quartetto delle Marche.

Insegna violoncello presso il Conservatorio "G. Paisiello" di Taranto.

Pianoforte



Giacomo Fuga, nato nel 1962, si è diplomato in pianoforte al Conservatorio "G. Verdi" di Torino a diciassette anni, con il massimo dei voti e la lode ed ha compiuto studi di Composizione e di Direzione d'orchestra. Premiato in alcuni concorsi pianistici internazionali tra cui il "Rina Salagallo" di Monza (1980), il "Viotti-Valsesia" e il "Viotti" di Vercelli (1981), ha subito intrapreso una notevole attività concertistica suonando in sale prestigiose quali la Salle Cortot di Parigi, la StefanienSaal di Graz, il Conservatorio di Ginevra, la Bunka Kaikan di Tokio, l'Auditorium della RAI di Torino, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, l'Auditorium del Foro Italico di Roma ecc....

Dal 1987 è componente del Trio di Torino, vincitore del Primo Premio al Concorso Internazionale "G.B. Viotti" di Vercelli (1990) e del Secondo Premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Osaka nell'aprile 1993, col quale ha svolto una prestigiosa attività concertistica, ospite di Festival e sta-

gioni quali, tra le altre, Le Serate musicali di Milano, i Concerti del Quirinale a Roma, l'Unione Musicale di Torino, Il Festival Mito, il Festival dei Due Mondi di Spoleto, gli Amici della Musica di Vicenza, Verona, Novara, Campobasso ecc... Nella formazione di quintetto ha vinto, nel 1995, il 2° premio al Concorso Internazionale di Musica da Camera di Trapani. La sua discografia comprende opere di Faurè, Dukas, Bizet e Sandro Fuga e con il Trio di Torino ha inciso musiche tra l'altro di Chopin, Brahms, Dvorak, Shostakovich e Rachmaninov. Tutte le registrazioni sono pubblicate dalla Real Sound. Suona in duo pianistico a 4 mani con la sorella Carlotta e collabora da molti anni con le prime parti dell'OSN della Rai. Per la Naxos sono usciti recentemente due CD dove interpreta musiche cameristiche di Sandro Fuga, Petrassi e Cilea. Giacomo Fuga è docente di pianoforte principale presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Torino.



Fondazione I Solisti di Pavia

Direttore Artistico
Enrico Dindo

Segreteria artistica e organizzativa
Walter Casali

Coordinamento e amministrazione
Marina Scipolo e Manuela Filiberti

Ufficio comunicazione
Donatella Mele

Note di sala:
Mariateresa Dellaborra

Progetto grafico:
Fabio Veneroni

Banqueting:
Vittoria Banqueting, Torricella Verzate (PV)

Un ringraziamento a:
Grazia Bruttocao
Don Davide Diegoli
Davide Griffini



**PAVIA
CELLO ACADEMY**

*la prima accademia di violoncello
in Italia diretta da Enrico Dindo*

**MASTER
CLASS 2016**

con

Asier Polo

21 giugno 2016

dalle ore 14.00 alle ore 20.00

ISTITUTO

FRANCO VITTADINI

via volta, 31 pavia

22 giugno 2016

dalle ore 10.00 alle ore 13.00

e dalle 14.00 alle ore 17.00

SALA DEGLI AFFRESCHI,

ALMO COLLEGIO BORROMEO

piazza borromeo, 9 pavia

LA CITTADINANZA È INVITATA

Con la collaborazione di



www.istitutovittadini.it



Con il sostegno di

Per informazioni 335.7907264

info@paviacelloacademy.com • www.paviacelloacademy.com

i Solisti
Enrico Dindo
direttore **di Pavia**



 FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA